

# I MALAVOLTI

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SIENA N.480 DEL 2 FEBBRAIO 1987 -  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. IV 70%  
DIRETTORE RESPONSABILE: PAOLO CORBINI - STAMPA: TIPOGRAFIA SENESE - SIENA

Notiziario della Contrada del Drago Anno XVIII - N. 2 - Dicembre 1992

*Celebrata l'11 ottobre la Festa della Vittoria in Piazza Matteotti. Il lungo lavoro preparatorio, l'impegno delle varie commissioni, il successo di una Contrada che vanta ancora forte il senso della tradizione e della sua storia*

## La formula vincente

E tre! 1986, 1989, 1992. Dopo venti anni di digiuno abbiamo la soddisfazione di sentirci la pancia piena, senza per questo aver timore di fare indigestione. A distanza di tre anni dalla strepitosa cavalcata di Benito e di sei dal trionfo di Falchino e Ogiva, Beppino Pes e Pitheos ci regalano un'altra grande vittoria.

Il popolo dragaiolo, ancora una volta, ha saputo cogliere l'occasione per dimostrare la sua maturata capacità organizzativa. E lo ha fatto fin dai primi giorni, superato il gioioso caos del dopo Palio, quando ha iniziato a lavorare per il corteo della domenica, che pur con pochissimi giorni a disposizione, è stato apprezzato da tutti, sia per la sobrietà dei toni con cui abbiamo preso in giro le contrade sconfitte, sia per la grande partecipazione di popolo.

Tutti hanno dato il loro contributo, a cominciare dalla Società che ha sostenuto il peso dell'organizzazione dei tanti cenini (ma non solo di questo) che hanno visto la partecipazione di centinaia di contradaiole.



*Nella foto il tavolo d'onore durante la Cena della Vittoria, con al centro Beppino Pes*

Il tempo tra la vittoria e la festa è stato lungamente impegnato nelle riunioni delle varie commissioni elette per l'occorrenza. L'avvicinarsi della stagione autunnale consigliava la realizzazione di una festa coperta, che

consentisse lo svolgimento della cena della vittoria secondo i canoni consueti, evitando il ricorso a palazzetti vari o tantomeno a ristoranti più o meno capienti.

La scelta della copertura di Piazz-

za della Posta, dove siamo tornati a festeggiare la vittoria dopo la parentesi in via di Camporegio, è stata più che giusta, necessaria. Il tempo inclemente, impedendo il termine dei lavori di allestimento per la data prevista del 4 ottobre, ha costretto al rinvio di una settimana. Decisione, sul momento, presa con sicuro rammarico, ma inevitabile. I fatti ci hanno dato ragione. La pioggia, se pur ha risparmiato il giorno della festa, è caduta spesso durante la settimana; ma questo non ci ha impedito di godere fino in fondo la nostra festa, tranquilli seduti a mangiare e a

### CACCIA AL TESORO

Il 19 dicembre, nel pomeriggio, prima della Cena degli Auguri, grande Caccia al Tesoro. Per informazioni rivolgersi a Claudio Rossi. Buon divertimento!

### A TUTTI I DRAGAIOLI AUGURI DI BUON NATALE E FELICE 1993

### CENA DEGLI AUGURI

Il 19 dicembre, in Camporegio, tradizionale Cena degli Auguri. Prenotarsi in Società (tel.40575) entro il 14 dicembre: ci sarà un regalo per tutti!

*continua a pagina 2*

# Aquila e Drago: ambo di alleate

In questo palio avviato al due-mila, quale valore possono avere le alleanze fra consorelle? Quali spunti ci possono ancora offrire? Perduto ormai il significato paliesco, l'alleanza potrebbe e dovrebbe essere l'occasione di incontro, di sentita conviven-

za. Nel 1988 Drago e Aquila festeggiarono i duecento anni di sereno sodalizio, quest'anno hanno "preso possesso" delle corse di luglio e di agosto, mostrando alla città uno stile che porta a grandi risultati con la serenità delle piccole che diventano grandi, senza

soprattutto la febbricitante politica di "a tutti i costi", confortando quello spirito di lealtà verso grandi tradizioni. Così anche un momento di cortesia, come il doppio invito ad uno dei rispettivi cenini della vittoria, è diventato importante per la città, per la

stampa che ha messo in evidenza l'incontro di due drappelloni vincenti, dei popoli mischiati di dragaioli e aquilini verso due serate davvero belle, anche di insegnamento per le giovani generazioni. Il resto è fatto della fortuna e dell'abilità di essersi portati a casa in due, dal '45 ad oggi, ben 16 palii, esattamente otto a testa, tanto per non litigare... Nelle due serate scambio di doni e filmati che ripercorrevano un anno davvero d'oro per i due popoli, due cene da ricordare e soprattutto da ripetere molto presto!

*In alto il simpatico ricordo della cena in Piazza Postierla*

dalla prima pagina

## La formula vincente

cantare.

La grande pagoda che ha accolto oltre 1200 persone sotto il suo tetto è stata realizzata dal "solito" Feo, proseguendo così nella tradizione delle feste dragaiole ad uso e consumo non solo dei contradaiooli, ma di tutta la città. Così come suggestivo è stato il lungo drago cinese che ha avvolto tra le sue spire, simbolicamente, tutta Siena, la sera del corteo, quando da Piazza della Posta si è incamminato, lento e sinuoso, fino in Piazza del Campo, con i suoi 150 metri di lunghezza.

Simpatico e divertente, nel pomeriggio, aver atteso la cena con un concerto della Banda "Città del Palio", a cui hanno assistito centinaia di senesi che hanno affollato il giardino della festa, confortati da dolci e crostini offerti dalle nostre gentili e belle giovani dragaiole.

Per terminare con il Numero Unico, che ha suscitato unanimi consensi, per la sobrietà dei testi, la ricchezza di immagini, l'eleganza della sua confezione. Insomma una bella festa. Serena, divertita e appagante. Ci siamo ritrovati ancora tutti insieme a condividere un unico grande amore, quello per la nostra Contrada. Senza retorica, con semplicità, attenti al rispetto di una tradizione e di uno stile che, volenti o no, ci distingue. E' questa la formula vincente.

*Per non dimenticare quei momenti*

## Flash back per una vittoria

*Scoppia il mortaretto. Salto giù dal palco: sono un acrobata? No, niente di rotto. Inizia la corsa verso il Palco dei Giudici. Cerco di correre veloce, ma provo la sensazione di un rallenty. Schivo un cavallo in corsa, qualche brutta faccia, una barriera umana poco contenta della mia gioia. Mi sembra di aver fatto il possibile per arrivare alla Costarella ma il Palio già mi viene incontro, maestoso, all'altezza di Fonte Gaia. Quanto tempo è passato? Inizia il vortice*

*coso intreccio di braccia, di bocche, di occhi, incessante fino a quando non usciamo da Piazza.*

*Un fotografo scatta: spero di esserci anche io nella foto ricordo. Non tutti i clic possono essere del Fumo, accidenti! Attenzione al cavallo; ora ecco il fantino. Tutti al Duomo. Ma che fretta c'è? Eppure si arranca per via di Città; la strada è un sentiero irto e infinito.*

*In Piazza Postierla gli applausi degli aquilini: penso a una cor-*



*sa podistica, ad un punto ristoro, ma non vedo borracce: miraggio svanito. Intanto vedo il Duomo. L'ultimo sforzo, salgo le scale ed entro nel buio. Magia improvvisa? Sogno sudato tra lenzuola opprimenti? Solo realtà: e me la godo. Il Drago ha vinto.*

## LETTERE IN REDAZIONE

### Giocando a nascondino nel giardino finto

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera che sintetizza la gioia dei bambini del Drago per la vittoria del palio di Agosto.*

Quando ci hanno dato il cavallo ero in Piazza del Campo. Quando ho saputo che era Piteos sono corsa dietro a lui, per andare alla stalla. Lì ci siamo messi tutti al cancello per vederlo.

Nel pomeriggio andavo sempre nel palco con gli altri bambini a vedere la prova. Io ero sicura che vincessimo il Drago. A vedere il Palio ero alla televisione dalla mia nonna. Quando ho visto che il Drago aveva vinto sono corsa con la vespa al

Duomo con il mio babbo. Ero contentissima. Al Duomo ho visto il Palio, le bandiere e i tamburi. Poi ho trovato la mia mamma e con lei sono andata in Camporegio. Quella sera non sono voluta andare dietro il palio perché c'era troppa gente. Alla cena della vittoria io con le mie amiche andavo a giocare nel giardino finto a nascondino. Piteos è il cavallo che ci ha fatto vincere il palio. Alla cena della vittoria Piteos c'era e stava dentro il bos. Piteos è stato un cavallo meraviglioso e ha vinto un Palio stupendo e noi siamo molto fieri di Piteos e del Pes.

Alice

## Giornali di Contrada Un gruppo di coordinamento tra testate

Promotori gli amici chiocciolini, si è costituito con tutte le consorelle partecipanti, il comitato di coordinamento dei 17 giornalini di contrada. Sarà innanzitutto un organismo tecnico di coordinamento e convocazione delle iniziative comuni che saranno via via proposte.

Scopo primario è un maggior contatto fra queste importanti testate per la vita delle contrade, le iniziative sfocieranno in una pagina "comune" a tutti i giornali di contrada, quindi iniziative comuni da intraprendere, dibattiti e posizioni da sottolineare, iniziative culturali e editoriali comuni.

In gioco c'è una sempre maggiore comunicazione con il contradaio, la volontà di approfondire i contatti fra i vari rioni. Le diciassette testate, riunite in San Marco, hanno votato cinque nomi per dar vita ad un comitato ristretto di lavoro, che coordini questo impegnativo programma che offrirà nel primo numero dell'anno prossimo, per ogni testata, il primo risultato.

Sono stati eletti Massimo Biliorsi (Drago), Sonia Corsi (Chiocciola), Letizia Galli (Bruco), Giovanni Gigli (Tartuca) e Simonetta Losi (Onda). Buon lavoro e, soprattutto, ci aspettiamo risultati importanti.



## La Filodrammatica Dragaiola ancora protagonista della rassegna del teatro senese di scena in Pantera

Nella foto Francesco Pollai e  
Alessandro Lonzi in "Dei  
nostri strani destini" andata in  
scena nel 1988

# L'amore vano

Anche nel 1993 si parlerà di "rassegna del teatro senese". Ancora una volta la Società Due Porte della Pantera, metterà a disposizione teatro e coordinamento per una nuova serie di spettacoli, ospiti le filodrammatiche di rione.

Davvero ricca si preannuncia questa edizione. Partecipano infatti Civetta, Giraffa, Istrice, Leocorno, Nicchio, Pantera, Valdimontone e naturalmente la mitica Filodrammatica Dragaiola, davvero la veterana della rassegna; ben sei edizioni alle spalle nella volontà di aver saputo affrontare vari modi di far

teatro: vernacolo senese, prosa e prosa-cabaret.

Un'edizione ricca, che in gennaio sarà presentata alla città, alle autorità e alla stampa. Gli spettacoli inizieranno a febbraio, nella consueta formula venerdì-sabato, per proseguire fino a maggio.

Dopo un testo rigorosamente serio, gli attori di Camporegio ricostruiranno il teatro itinerante senese del primo cinquecento. Scritto e diretto da Massimo Biliorsi ecco "L'amore vano per madonna Erminia dei signori Gostanzo e Scipione nello anno 1538 a Siena". E' il modo per

ricordare un teatro divertente e soprattutto buon precursore della ben più famosa commedia dell'arte.

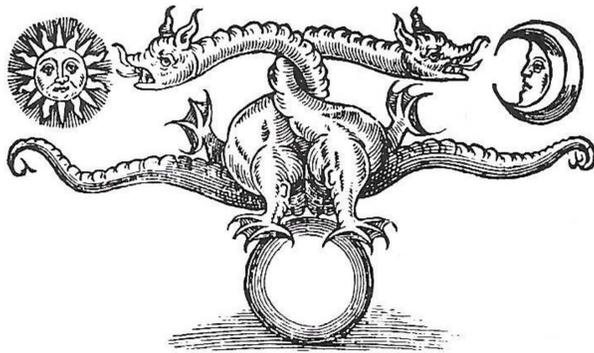
Anno 1538, una compagnia itinerante, guarda caso di Camporegio, sta per terminare il suo errare per piazze e teatri. Si trova alle Due Porte per rappresentare "L'amore vano", la scena vive nella primavera di quell'anno, un muro divide due giardini, due ville confinanti, una è dell'ormai canuto signor Gostanzo, l'altro della giovane e nubile ereditiera Erminia, stabilitasi in campagna per trascorrervi l'estate. Una serie di personaggi grotteschi si imbattono nella scena: il servo effeminato Ruffino, il servo villano Raspolo, il vecchio dottor Scipione (innamorato anche lui della Erminia), la ruffiana Soccondrina, il frate che cerca Roma Fra Filippone, la serva Mansueta di focose voglie, la moglie del Gostanzo Madama Sofonisba e, naturalmente, Cupido, il dio dell'amore, armato di frecce di passione.

Nell'attesa di comunicarvi la data esatta delle nostre due rappresentazioni, invitiamo tutti i volenterosi appassionati, sia attori che tecnici, a farsi vivi per contribuire a questo "amore vano".

## In attesa delle streghe leggiamo due storie per non dormire

"Alle porte della notte" e "Il mistero di Diana" sono i due romanzi che compongono la nuova pubblicazione di Massimo Biliorsi, dal titolo "Due storie per non dormire", pubblicate dall'Istituto Fotocromo Italiano. Con i disegni e la copertina di Alessandro Grazi, sono due *noir* dal forte sapore gotico, due storie che ci portano in un mondo popolato di strane creature.

Da oggi inizia lo studio per Massimo Biliorsi di un nuovo capitolo editoriale, stavolta per la saggistica. Affronterà infatti una lunga ricerca



sulla stregoneria nelle nostre terre, dal seicento ad oggi, attraverso processi, leggende e strani avvenimenti. Nel cast del libro sulle "streghe di Siena" fa parte anche Laura Bonelli che curerà le ricerche di archivio.

*Il dibattito sul problema relativo alla giurisdizione dei confini extra-moenia è giunto ad un momento importante. Tutte le Contrade sono state chiamate dal Magistrato ad esprimere una opinione e a fare delle proposte. La soluzione, anche se difficile, sembra essere più vicina.*

Il problema relativo alla giurisdizione dei territori della città fuori dalle mura iniziò con il primo insediamento organico che fu realizzato sulla "collina di San Prospero", nei primi decenni di questo secolo e fu inaugurato ufficialmente il 16 maggio del 1920.

### *La prima disputa tra Istrice e Drago*

Una disputa tra Istrice e Drago, promossa dal nostro Priore di allora, Giulio Grisaldi del Taja, costrinse l'autorità comunale a formare una commissione di studio, composta da Cecchini, Jacometti e Lisini, che mise in grado il Podestà di emettere, nel marzo del 1930, una delibera che sanciva che il quartiere di San Prospero, essendo fuori le mura della città, "Non è compreso nel territorio di alcuna contrada e sarebbe contrario ad ogni tradizione assegnarlo ad alcuna di esse".

Da allora a oggi molte sono state le controversie territoriali fra contrade su territori situati fuori le mura (e quindi fuori dalla suddivisione sancita dallo storico bando di Violante Beatrice di Baviera nel 1729). Oltre alle dispute territoriali, molte contrade hanno assunto negli anni posizioni ufficiali sulla questione dei territori extra-moenia: il Leocorno nel '56, il Drago nel '57 (invito alle autorità a promuovere la revisione dei confini, con minaccia di astenersi dalle manifestazioni ufficiali - non esclusa la partecipazione al Palio - fino all'avvio di una soluzione

# La Contrada oltre quelle mura



*Una suggestiva veduta di San Domenico, porta ideale dei nostri confini verso il territorio extra-moenia*

di tutti i cittadini e, infine, una delibera del Consiglio Comunale e un provvedimento legislativo del Capo dello Stato a modifica del Bando di Violante.

### *Comincia l'epoca del congressi*

Nel 1967 la Commissione fu integrata con il Priore del Nicchio (Neri) e fu incaricata di fare uno studio particolareggiato, non vincolante, sui territori extra-moenia assistita dagli uffici tecnici del Comune. La complessità del problema e delle procedure proposte fecero naufragare il tentativo.

Nel 1968 si svolse un congresso, organizzato dalla Contrada della Selva, sui confini che si concluse con l'invito a mantenere gli antichi confini e a studiare e organizzare nuove iniziative per sviluppare il collegamento tra contrada e contradaio (ovunque residenti); fu proposto anche un censimento dei contradaio con la creazione di un albo da aggiornarsi continuamente e l'istituzione di una anagrafe contradaio, dando facoltà alle famiglie di dichiarare l'appartenenza a una contrada del nuovo nato, nell'atto di nascita.

Nel 1978 si tenne un convegno su "Contrade e Territorio", organizzato dal magistrato delle Contrade e dal Comune, che si concluse con una indicazione ad una cauta sperimentazione di una sorta di diritto di affissione e propaganda da parte delle contrade nei territori extra-moenia. Nel 1987 un nuovo incontro-dibattito fu organizzato dal grup-

concreta), l'Aquila nel '57. A queste prese di posizione seguì una delibera del Magistrato delle Contrade che riaffermò la validità del Bando di Violante e, nel '58, la costituzione, da parte del Magistrato stesso, di una commissione formata dai priori dell'Aquila (Giusti), del Drago (Mario Calamati), dell'Oca (Fontani) e della Torre (Ceccuzzi).

### *Minacce al Magistrato delle Contrade*

Questa commissione concluse, anche se in modo interlocutorio, che l'unica soluzione, seppur di difficile attuazione e da adottare solo con il consenso di tutti, poteva solo essere quella di una distribuzione dei territori extra-moenia, tenendo presente, ove possibile, una continuità territoriale. Nel 1965 ci fu un nuovo ordine del giorno da parte del

Drago che minacciava di rinunciare alle manifestazioni contradaiole finché non fosse formata una coscienza sui temi dei confini e dei problemi economici delle contrade.

### *Un referendum tra contradaio*

Il Magistrato delle Contrade nominò una nuova Commissione, composta dai Priori di Civetta (Nannini), Drago (Alberto Rossi) e Oca (Cottini) che propose di sancire l'espansione fuori dalle mura rispettando la possibilità delle Contrade di estendersi oltre il proprio affaccio alle mura stesse. Questa nuova ipotesi di assetto avrebbe dovuto realizzarsi attraverso una deliberazione del Magistrato delle Contrade, la ratifica delle assemblee di Contrada, un referendum fra contradaio e una consultazione tramite la stampa

po Stampa di Siena.

Nel dicembre del 1989 venne riaffrontato il problema dal Magistrato delle Contrade e fu riaffermato la validità dello *jus sanguinis* per i nati fuori le mura (diventano della Contrada dei genitori o di uno di essi) e si ipotizzò nel contempo una suddivisione in 17 parti del territorio extra-moenia per poter dare a tutti i cittadini di Siena la possibilità di "essere di una Contrada", in particolare per i figli di non contradaioi.

### *Il lavoro dell'ultima commissione*

Nel dicembre del 1991 fu costituita in seno al Magistrato una nuova Commissione formata dai Priori di Bruco (Finetti), Chiocciola (Martinelli), Leocorno (Bassi), Onda (Santini) e Selva (Mocenni).

Questa Commissione ha preso in considerazione le varie ipotesi che nel tempo sono state avanzate per arrivare a concludere che l'unica via percorribile è quella di una assegnazione alle 17 storiche contrade di territori aggiuntivi tra quelli extra-moenia ma all'interno dei limiti del Comune di Siena.

La Commissione, propone che ogni Contrada indichi i propri problemi e le proprie aspettative per poi "elaborare un progetto che consenta, pur nel rispetto della volontà delle altre Contrade e nell'interesse superiore della tutela della storica tradizione, di vedere riconosciuti i bisogni indicati".

Ogni Contrada a questo punto è quindi chiamata a dire la sua opinione



*Veduta notturna della Festa della Vittoria in Piazza Matteotti*

sulla questione, per consentire l'elaborazione di un documento che dovrà poi essere sottoposto alle Assemblee generali delle Contrade.

Anche il Drago ha preparato il proprio contributo per l'avvio a soluzione del problema che, come abbiamo visto, è sempre stato particolarmente a cuore ai dragaioli.

le linee fondamentali che ispirano il contributo del Drago sono:

- la Contrada come singolare e particolarissimo modo di essere in rapporto alla città, che caratterizza la storia e la realtà di Siena;
- la Contrada come espressione della città reale, della città di oggi e quindi della dinamica nel tempo, ma che conserva la memoria del passato;
- la necessità di dare a tutti i cittadini del Co-

mune di Siena la possibilità di esercitare il diritto-dovere di vivere questo particolare rapporto con la città, come appartenenti ad una Contrada;

- la constatazione della disgregazione dell'assetto tradizionale del territorio urbano trasformazioni urbanistiche, crescente mobilità demografica, nuovi modelli di cultura e di costume) e della progressiva dissoluzione del rapporto tra territorio e contrada con conseguente eccessivo squilibrio numerico tra le Contrade;

### *Proposte per una ipotesi di lavoro*

- la necessità inderogabile di fare qualcosa per contrastare questa tendenza disgregante e la necessità di scegliere una strada che, pur con i propri lati deboli, dovrà essere

accolta e percorsa con convinzione.

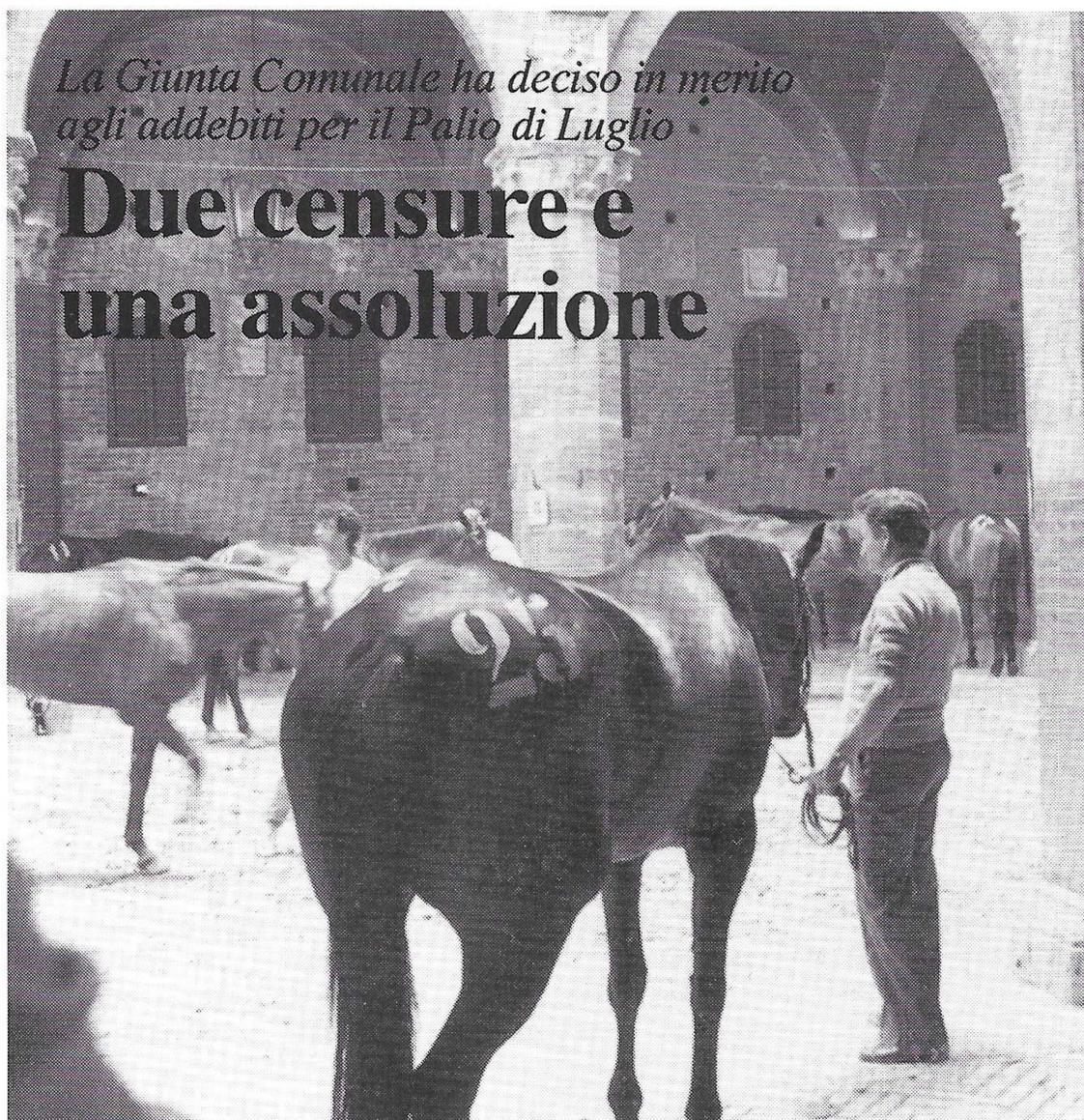
Sulla base di queste considerazioni, ci sembra che la proposta da portare avanti debba essere quella dell'attribuzione alle Contrade dei territori extra-moenia del Comune, ribadendo il criterio della territorialità, rispettando per quanto possibile ed equo la contiguità e la continuità con il territorio storico e riaffermando la identica giurisdizione e dignità fra i territori storici e quelli aggiunti.

Inoltre, e a completamento dell'ipotesi principale, può essere utile discutere anche il mantenimento per un certo periodo dell'appartenenza alla Contrada per discendenza (*jus sanguinis*), l'istituzione di una anagrafe contradaioia sfruttando la possibilità delle nuove leggi sull'autonomia locale, e la possibilità di una suddivisione dei nuovi territori che preveda l'assegnazione a più Contrade di uno stesso quartiere, per non perdere la

conoscenza della diversità nell'unità.

\*\*\*





*La Giunta Comunale ha deciso in merito agli addebiti per il Palio di Luglio*

## Due censure e una assoluzione

I capitoli relativi alle carriere del 1992 devono ancora essere ufficialmente chiusi. Infatti l'Amministrazione Comunale, dopo aver inflitto le punizioni per il palio di luglio, deve formulare gli addebiti per quello di agosto (è iniziato l'iter al momento in cui il nostro giornalino è alle stampe). Per quanto riguarda i fatti del 2-3 luglio, Contrade e

fantini, se lo vorranno, potranno fare ricorso in Consiglio Comunale; per agosto la Giunta ancora non ha formulato gli addebiti ed è presumibile che la *giustizia paliesca* si compirà definitivamente entro il mese di gennaio del 1993, quando anche per il Palio dell'Assunta saranno esaminati gli eventuali ricorsi in Consiglio Comunale.

Il Drago, per il Palio di luglio, ha subito due "censure": la prima per essere i propri contradaiooli fra cui un Fiduciario durante la IV Prova, al secondo giro, scesi in pista; la seconda per essersi il Barbaresco, durante la IV Prova, al secondo giro, collocato in mezzo alla pista nel tentativo di fermare il cavallo. Nessuna conseguenza, in-

vece, per in terzo addebito formulato: per essere scesi in pista due contradaiooli, durante la corsa del Palio, al primo giro al Casato per soccorrere il fantino. In questo caso la Giunta ha deciso il proscioglimento. Si ricorda che le "censure" sono sanzioni comminate direttamente dal Sindaco, tramite ordinanza, senza che queste abbiano conseguenza alcuna sulla "fedina" della Contrada.

Per quanto riguarda la prima contestazione, nel dispositivo di delibera della Giunta Comunale si legge che *pur ritenendosi il comportamento dei contradaiooli del Drago non accettabile, non ha recato grave pregiudizio all'intera celebrazione del Palio.*

Così come per il secondo addebito, laddove viene identificato in *non accettabile* il comportamento del Barbaresco, anche se non ha creato grave pregiudizio all'intera celebrazione del Palio. Infine per il terzo addebito, la Giunta nel ricordare *di chi sia il compito di togliere i fantini caduti sulla pista e prestare loro soccorso* (vedi art. 69, comma 2 del Regolamento per il Palio), ha ritenuto che *l'infrazione non è tale da comportare l'adozione di provvedimenti punitivi.*

### Anche i fantini del Drago a giudizio Ammonizione a Franco Casu. Assolto il Donatini

Anche i fantini del Drago sono stati al centro degli addebiti per il Palio di luglio. La Giunta Comunale ha addebitato a Franco Casu detto Spirito, che su Johnny Long ha corso il Palio di luglio, il fatto di non aver, durante la mossa, mantenuto la propria posizione tra i canapi partendo dal secondo posto anziché dal terzo assegnatoli.

Le motivazioni addotte a sua discolta non sono state considerate dalla Giunta sufficienti a giustificare il cambio di posto, anche il Casu ha subito una ammonizione.

Nessuna conseguenza, invece, per Massimo Donatini, a cui era stato addebitato aver durante la prima prova, continuato la corsa dopo lo scoppio del mortaretto, fermandosi a San Martino. La Giunta Comunale ha ritenuto che le giustificazioni addotte (irrequietezza del cavallo, indisponibilità della bestia a sopportare vari tipi di imboccatura) fossero sufficienti per non incorrere in alcun tipo di provvedimento punitivo.

Il 1992 sta ormai per lasciarci e tuttavia nel suo tramonto irraggia ancora Siena con i colori delle nostre bandiere.

Per i bambini e gli addetti ai giovani, come del resto per tutti i dragaioli, l'anno che se ne sta andando è stato vissuto a pieni polmoni, stracolmo di momenti di gioia e di festa, circostanze che ci hanno "avvicinato" ancora di più dandoci l'opportunità di conoscerci meglio, di legare e rinsaldare vecchi e nuovi rapporti d'amicizia. Un "modus vivendi" che si sintetizza con una sola parola: Contrada.

Il 1992 ha visto anche concretizzarsi l'attività del "Coordinamento degli addetti ai giovani delle 17 Contrade", alla quale il Drago ha dato il proprio contributo di idee e impegno. Animati dalla convinzione che all'amore

*Per i bambini positiva esperienza dei "Giochi dei Terzi"*

## Feste: appuntamento per la Befana e il Carnevale

per la propria contrada non vada mai disgiunto l'amore per la città, per i suoi valori, le sue tradizioni e le sue feste si è voluto creare occasioni di gioco e di incontro che permettessero ai ragazzi di conoscersi, di stare insieme, di rispettarci vivendo la città, le sue piazze e le sue strade. Seppure con qualche difficoltà questo programma di lavoro è andato avanti: i "Giochi dei Terzi" sono stati, in tal senso, una esperienza positiva che andrà sviluppata nei prossimi mesi.

Tornando a noi verrebbe voglia

di dire "la festa continua...". Ed in effetti è proprio così, dopotutto il cittino a soli 4 mesi. Ci preme comunque ricordare anche i classici appuntamenti della Befana del Carnevale, che come ogni anno festeggeremo tutti insieme in Camporegio con giochi, scherzi e ricca merenda. L'appuntamento è quindi per il 6 gennaio alle ore 16 e per l'ultimo sabato di carnevale, sempre alle 16.

Un Felice Natale e un meraviglioso 1993 a tutti.

Laura, Chiara, Elisa, Marco e Vittoria

Delegazione dragaiola in saluto alla trionfatrice del 2 luglio 1986

# Ogiva in pensione



Una rappresentanza ufficiale di tutto rispetto ha presenziato, il 22 novembre scorso, alla consegna di Ogiva al "Pensionario dei cavalli del Palio" di Radicondoli, gestito dal Corpo Forestale dello Stato. Presenti il Pro Vicario Corbini, Cristiano, Lillo, Nicola e il Boss che, di buon mattino (non dimentichiamo che era domenica!) si sono avviati alle

volte del podere "Il Caggio", sede del pensionario.

All'arrivo la cara Ogiva, espressione vivente del ricordo tra i più cari, la vittoria del 2 luglio 1986, era già arrivata; con un malcelato nervosismo cercava di prendere confidenza con il nuovo ambiente. Distanti da lei Nicoletto e Rimini.

Donata alla bella Ogiva (decisa-

mente in gran forma, rispetto al settembre dell'86 alla Cena della Vittoria) una cassetta di mele e carote gentilmente offerta dalla Ditta Bonelli-Farinelli, e scattate le foto di rito, il gruppo di rappresentanza decise di individuare nella zona un ristorante adeguato alle attese di una mattinata così impegnativa.

Dopo vani tentativi (memorabi-

le l'incontro con il personale della bettola di Travale: una giovane ragazza dalle folte sopracciglia e dai baffi umbertini informò, dopo breve consulto con un certo Fausto - m. 1.85 di altezza, spalle della stessa ampiezza, pancia da lottatore di Sumo, sguardo incattivito - che l'aperitivo non c'era) fu individuata la Taverna di Gerfalco: 26.000 a testa, tre bottiglie di vino, tagliatelle, bistecche, lepre e funghi porcini, dolce e caffè (peccato che la pinolata fosse congelata). A quel punto il viaggio doveva avere un epilogo degno: dopo Ogiva dovevano trovare il Falchi. Tradotti dal Pro Vicario fino a Batignano, non fu trovata traccia dell'amato campione. Fu lasciato un messaggio appeso alla porta: "Siamo stati a trovare Ogiva al Pensionario di Radicondoli. Non dimenticheremo mai quel Palio! Sei un cretino, quando ti si cerca non ti si trova mai!".

Abbandonata l'aspra terra di Maremma, il gruppo fece ritorno a Siena. Accompagnati dalla musica e dalle dolci parole di Elio e le storie tese, ripercorso, chilometro dopo chilometro, il ricordo delle recenti vittorie.

La scomparsa di Antonio Trinetti detto Canapetta

## Un fantino dimenticato



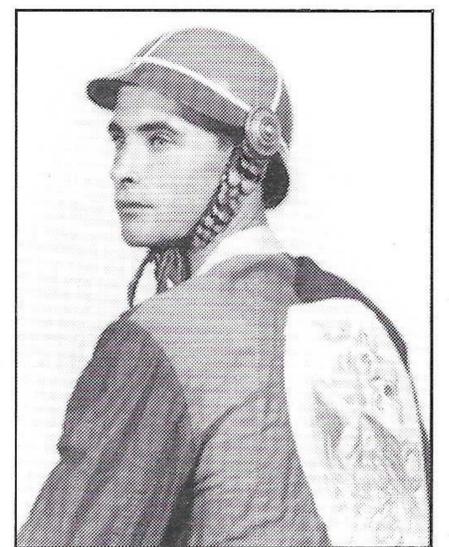
Qualche giorno dopo il Palio di luglio, sulla cronaca locale dei quotidiani nostrani apparve una notizia, quasi un po' nascosta: Antonio Trinetti detto Canapetta era morto. In solitudine, povero, inseguito dai fantasmi dell'alcoolismo.

La scomparsa di questo grande fantino, che proprio trenta anni fa, nel 1962, con la stupenda cavalcata di Beatrice toglieva al Drago la cuffia dopo 17 anni, ha lasciato tanta amarezza in molti di noi. Soprattutto in quella generazione di dragaioli, oggi un

po' più grandicelli, che ebbero la gioia di vivere quei momenti già abbastanza lontani nel tempo.

Con Canapetta scompare uno degli ultimi esponenti di quella generazione di fantini protagonisti tra gli anni '60 e '70, a cui il Palio deve molto; deve, soprattutto, una dimensione diversa del modo di fare il Palio, legato alla figura del "mercenario" alla buona, quando Aceto non era ancora diventato il mito di oggi, ma solo agli inizi di una carriera che ha rivoluzionato il rapporto tra contrade e fantini.

Antonio ha corso il suo ultimo palio proprio nel Drago, il 2 luglio 1975 con il grigio Ringo. Nonostante i sintomi della sua malattia fossero ormai evidenti, fu in grado di correre un Palio stupendo, partendo in prima posizione e mantenendo la testa della corsa fin quando non fu



superato da cavalli come la "pura" Lucianella, Orbello e Rimini, che poi vinse per l'Istrice con Silvano Bietolini detto Ragno. Molti sono gli episodi che legano il ricordo di Canapetta al Drago, e con esso quello di altri dragaioli che furono protagonisti, con lui, di quei tempi. Resta il rammarico di un destino passato sotto silenzio, di un ricordo per pochi intimi, di una esistenza che poteva essere almeno un poco migliore.

*Nelle foto Canapetta dopo la vittoria del 16 agosto 1962*

## A SPASSO PER IL DRAGO

Continua il nostro viaggio lungo le strade del territorio del Drago. Questa è la volta di Viale Curtatone e di Via Federigo Tozzi



### DENOMINAZIONE ATTUALE

Viale Curtatone (dal nome della località vicino Mantova che il 29 maggio 1848 fu teatro dell'eroica resistenza dei goliardi senesi contro le truppe austriache).

### ANTICHE

### DENOMINAZIONI

Viale di San Domenico (dal 1931 al 1945) e in passato Stradone degli Orti di San Domenico.

### NOTE STORICHE

Cento cinquanta anni fa c'erano solo orti tra San Domenico e La Lizza; alla fine dell'800 (circa 1882) l'architetto Archimede Vestri progettò la Pensione Chiusarelli e la classicheggiante Chiesa Evangelica (la cui costruzione fu voluta dal dottor Giuseppe Co-

mandi di Montalcino che la propose come centro evangelico della provincia); nel 1885 l'architetto Giuseppe Partini progettò la Dogana del Sale e dei Tabacchi (ora sede del Comando del Gruppo della Guardia di Finanza). Nel corso degli anni la prospettiva della strada è variata sia per la costruzione del Palazzo della Federazione Provinciale Comunista (ora sede del Partito Democratico della Sinistra, ristrutturata negli anni scorsi) e per la ristrutturazione della Basilica di San Domenico (in particolare della Cappella delle Volte), ma soprattutto per la scomparsa del muraglione che delimitava il convento delle Cappuccine sul Poggio Malavolti che fu abbattuto

nei primissimi anni del secolo.

### LA STRADA OGGI

1 chiesa (Cristiana Evangelica Valdese); sede del Comando della Guardia di Finanza; sede di partito politico (PDS, ex PCI); 5 studi professionali; 1 istituto privato; 2 esercizi pubblici (Hotel Ristorante Chiusarelli e Pizzeria 'O Pazzariello); 1 autorimessa (garage Busi) inaugurato nel 1925; 5 esercizi commerciali (caccia e pesca, parucchiera, corsetteria, elettroforniture, calzature); 3 magazzini; 4 portoni di civile abitazione.

### DENOMINAZIONE ATTUALE

Via Federigo Tozzi

### ANTICHE

### DENOMINAZIONI

Stradone degli Orti di San Domenico.

### NOTE STORICHE

L'edificio detto comunemente "I Bagni", attualmente sede di uffici comunali, fra cui il Comando dei Vigili Urbani, fu inaugurato il 19 maggio 1912 come Istituto Senese dei Bagni e Terapia Fisica, pomposamente chiamato anche Terme, era stato progettato dai Augusto Corbi.

Al 1938 risale invece la costruzione del palazzo dell'Inail.

### LA STRADA OGGI

Sede di uffici del Tra.In. (Azienda Trasporti Intercomunale), Comando Vigili Urbani, sede INAIL, Genio Civile; 2 studi professionali, 1 esercizio commerciale (pasticceria Nannini); 1 portone di civile abitazione.

Insieme a Via Curtatone è l'unica strada del territorio aperta al traffico.

## AGENDA

### Calcio: nuova edizione del torneo interno

Ogiva, Zaffira, Folco, Topolona, Benito, Beatrice, Arianna, Pitheos: otto cavalli per otto vittorie. Ma in questo caso otto nomi per otto squadre di calcio, quelle che partecipano alla nuova edizione del torneo interno "a sei", iniziato il 20 novembre scorso. Ogni martedì e venerdì, sul campo delle Volte Basse si alterneranno campioni più o meno provati fino alla fine di gennaio, quando sarà disputata la finale. Per l'occasione è prevista una anteprima di lusso: un incontro di calcio femminile tra dragaiole. Un avvenimento inedito da non perdere.

### «Ricamato» e «Foto ricordo»

Sono ancora in vendita il Numero Unico *Ricamato* edito in occasione dei festeggiamenti per la vittoria del Palio del 16 agosto, e la video cassetta commemorativa *Foto ricordo*, al prezzo, rispettivamente, di L. 50.000 e L. 40.000. Chi desidera acquistarli può rivolgersi all'archivista Massimo Biliorsi.

### Auguri ai nuovi nati

Auguri ai nuovi nati: Maria Lucia De Martino, Maria Luigia De Martino, Lorenzo Garoni, Elisa Marzi, Riccardo Mazzi, Riccardo Paolucci, Francesca Solazzo, Maria Laura Vuolo e, ultima in ordine di arrivo Chiara Giannello.

### La scomparsa di Giulietta Mazzi

Particolare commozione ha suscitato la scomparsa, avvenuta poco tempo fa, di Giulietta Mazzi, mamma di Curzio, caro amico a cui va l'espressione del più sentito cordoglio di tutti i dragaioli.